Esami di terza media in arrivo Niente panico, basta programmare

La scuola sta per finire, ma non per chi sosterrà l'esame di licenza media. La legge stabilisce che gli studenti debbano essere preparati su tutto il programma di terza. Di solito, i ragazzi vengono assaliti dal panico, perché guardano tutte le materie insieme e la quantità di informazioni da ripassare sembra

un ostacolo insormontabile. Come fare per restare calmi? Innanzitutto organizzarsi e fare "tutto ciò che è sotto il proprio controllo". Procurarsi tutti i programmi d'esame delle varie discipline, per sapere esattamente cosa ripassare. Dato che gli esami scritti sono i primi, vale la pena rivedere subito italiano, matema-

tica e lingue. Per italiano, è importante rivedere i vari tipi di testo (argomentativo soprattutto, che è il più difficile), i temi trattati in Antologia (es. la tecnologia), ma anche la grammatica, utile per l'Invalsi. Come per matematica, anche in grammatica, meglio rifare esercizi già corretti in classe, per verificare subito la

correttezza o meno. Esistono siti internet che propongono esercitazioni sulle prove Invalsi con correzione. Facendone una al giorno e rispettando i 75 minuti per ciascuna prova, si arriverà più sicuri al 19 giugno. Ciò che conta è farsi un programma e stabilire quanti argomenti ripassare al giorno. Se i giorni sono dieci, stendere un elenco, partendo dall'ultimo giorno disponibile e tornando poi indietro (es. dal 18 giugno fino all'8). Anche per l'orale. laura@coachgaz-

Un messaggio speciale «Auguri mamma e papà»

Domenica era l'anniversario di matrimonio di mamma e papà e il mio più grande desiderio è quello di vedere pubblicato il mio scritto. «Mamma, papà, oggi è il vostro giorno speciale! Oggi, 24 maggio, è il vostro anniversario di matrimonio, 12 anni, e sarà il giorno più bello della vostra vita, ne sono assoluta-

mente certa, perché oggi festeggiate la vostra solida unione che fino ad ora non si è mai spezzata! Mamma, tu hai uno spirito da guerriera, sei forte e tenace, ti voglio bene. Papà, tu invece sei dolce, forte e coraggioso, io penso che ti meriti ogni singolo attimo di felicità che hai vissuto nella tua vita».

Lucia Tosi, 11 anni



Pinocchio twittato Così leggere è più bello

I ragazzi delle medie di Vighizzolo di Cantù inviati speciali a Torino «Con i tweet, i personaggi del libro sembravano in carne ed ossa»

CANTÙ

Siamo stati invitati al "Salto 15" per la conclusione del progetto #TwPinocchio che, nel corso dell'anno, ha coinvolto molteclassiditutta Italia. Molti ragazzicomenoisisono divertitialeggere, twittare e retwittare dei testi riguardantiillibro"Leavventure di Pinocchio" di Carlo Collodi.

A Torino abbiamo incontrato chi ha dato vita a Twletteratura spingendo anche noi aleggere. Infattiabbiamo continuato a condividere queste iniziative con altri testi, come per esempio "Il piccolo principe" di Antoine de SaintExupéry e l'Antologia di Spoon River, tradotta da Fernanda Pivano. Al Lingotto c'erano moltistand delle case editrici che proponevano tantissimi libri.

Oltre ai libri nella fiera erano presenti anche stand sull'Expo perfar conoscere cibifamosi, nati in Italia, più salutari e più convenienti: era proprio da visitare!

ATorino abbiamo intervistato-Paolo Costa, che è uno dei fondatori dell'Associazione Twlettera-

Haavuto qualche difficoltà nel fare questo lavoro?

Sì, è un la voro impegnativo perchévuoldire passare tanto tempo insieme alla gente. TwLetteratura è un'esperienza che si basa sull'ideache leggere è una cosache si può fare tutti insieme e quindi questo lavoro comporta tante energie che noi impegnamo nello stare insieme alla gente. Però proprio per questo è molto bello.

Oualèstatalavostrasoddi-

sfazione principale? L'accorgerci che attraverso il gioconoiabbiamofattoleggereun libro a qualcuno che, magari senza ilnostrogioco, non lo avrebbe letto, o lo avrebbe letto in modo distratto e avrebbe conservato un brutto ricordo di quellibro. Invece, giocando con noi, ha imparato ad amarlo.

Come e quando vi è venuta l'idea difondare TwLetteratura? E perché?

L'ideacièvenutatreannifa, per

gioco, nel senso che i giochi si inventano pergioco, e così è capitato anche per TwLetteratura. Pian piano abbiamo cominciato a fare questotipodieserciziosuuntesto diPerond, scrittore francese, abbiamocapitocheeradivertentee funzionava.

Comevisiete conosciutifra di voi?

Attraverso Twitter. Questo progetto serve nella vita quotidiana?

Spero, chevisia di grande aiuto proprio perché vi avvicina a una delle esperienze più importanti chesipossonofarenellavita:leg-

Qualèl'obiettivo principale che vi siete posti?

Fareleggerelepersone. Pensavamocheilgiocopotesse rappresentare un nuovo modo discrivere, scrivere su Twitter, fare della letteratura su Twitter abbiamo capitoche invece er a un nuovo modo di leggere.

Le classi 3 e 1 B della scuola F. Turati di

La riflessione

Ci isoliamo a incontrarci

A Torino abbiamo incontrato i fondatori di TwLetteratura e li abbiamo intervistati. La visita ci è stata utile per condividere interessi, passioni, curiosità e opinioni. Viviamo in un tempo in cui la tecnologia ci sta isolando dal confronto con i nostri coetanei, ci rinchiudiamo in noi stessi, illudendoci di vivere in una realtà diversa in cui si comunica solo attraverso uno schermo. Il libro infrange questo schermo, offre dialogo, confronto e incontro. Abbiamo dimostrato che tecnologia e letteratura possono essere usati insieme se sfruttati correttamente. MATTIA PEZZANA, FRANCESCO MARELLI, DAVIDE

SCANDIANO, DAVIDE PIZZO, TERZA E

A proposito di numeri

Addio al Nobel Nash Matematico dei giochi

della matematica. John Nash, 87 anni, ha superato molte difficoltà nella sua vita, ha lottato con la malattia mentale, masabatosera è morto facendo una cosa normalissima:andandointaxi nelNewJersey(Usa).Ilgenio, premio Nobel per l'economia nel1994, sabato sera stavatornandoacasadopounviaggioa Olso, dove a veva ritirato il premio per la matematica Abel. Nash divenne famoso anche peraverinventatolateoriadei giochi.Checos'è?Ilmatematico, professore al Politecnico di

lmondohapersoungenio

chetti ce lo spiega. «Sichiamateoriadeigiochi perchéilgiocoèunasituazione conpiù partecipanti che compiono azioni per arrivare a un risultatofinale, come dare scacchiaunavversario; èun modellodiciò che ci succede nella vita dituttiigiorni-diceilprofessore-Quando compriamo un oggetto inizia un gioco con il venditore, iovoglio l'oggetto mapagando poco, lui melo vuole vendere guadagnando tanto.

Milano, erbese, Roberto Luc-

«La teoria di Nash è stata "modellizzata" (cioè applicata, nda) pensando come gioco il rapporto tra marito e moglie, tradocente e allievi. Io sto studiando ora il modello del rapporto tra medico e paziente. Quello che ha fatto Nashè stato questo, prima di lui si sapeva

trattare bene i giochi di pura competizione come la dama o gliscacchidovec'èunochevince, uno che perde o un pareggio, dove i gio catorinon hanno interesse a raggiungere una situazionecheèmeglioopeggioper tuttiedue. Nashhaformalizzatolostudio di questo tipo di giochidandol'ideadiequilibrio"di Nash"». A cosa serve la teoria dei giochi? «Non risolve, ma aiuta a comprendere i problemi. Una delle teorie basilari dellateoriadeigiochièchesisupponecheigiocatoriconoscano l'avversario. Ebisogna fare bilanci, pensare a probabilità che l'altro si aggressivo o no. Ecco, lateoriadeigiochicispiegacome le cose dovrebbero andare esenon vanno come pensavamo, ci aiuta a capire dov'è l'errore, dimostra che le cose si possonoguardaredadiversipunti di vista». Il prof Lucchetti ha conosciuto Nash: «Nel 2003 quando a Napoli ha preso la laureahonoris causa in Economia. Erolìcome esperto della materiaadassistereunagiornalista chelointervistava...Iogliavrei fattodomandepiù interessanti! Lui ha chiesto che io non stessinellastessastanzaperché si sarebbe emozionato, lui! Poi l'horivisto nel 2013 a Bergamo. Era una persona molto strana estraordinaria, masoprattutto ha avuto a fianco una donna straordinaria e coltissima».

All'assalto sfidò la morte il libro ci aiuta per due suoi amici

Ci sono tanti soldati che nella Prima Guerra mondiale si sono comportati da eroi. A cento anni dall'entrata in guerra dell'Italia, è bello ricordarli. Voi conoscete la storia di qualcuno di loro?

In redazione è arrivato il racconto di un soldato di Cermenate (Co) partito per la Prima Guerra. Si chiama Luigi Tagliati e nel 1974 ha ricevuto la Croce al Merito di Guerra e l'onoreficenza di Cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto.

Luigi Tagliati era nato nel 1898 e andò in guerra a 18 anni, ma non rispettò gli ordini di un superiore e venne condannato a 15 giorni di carcere. Piuttosto di andare in galera, Luigi accettò di andare volontario a combattere nel reparto d'assalto degli arditi, che voleva dire rischiare di non tornare a casa vivo. Fu proprio tra gli arditi che Luigi, durante la battaglia del Piave, andò all'assalto con altri due soldati.

Sopravvisse solo lui. Luigi caricò il cadavere di uno degli amici e lo riportò in trincea, poi uscì di nuovo sotto una pioggia di proiettili e riportò anche il corpo dell'altro amico. Rischiò due volte di morire per non lasciare i corpi degli amici morti sul campo.

Che coraggio! Anche per Luigi è importante ricordare i 100 anni della Grande Guerra.